

a prender possesso del seggio vescovile di Liegi e delle piazze che ne dipendevano, soggiogò ogni cosa col terrore e fu apparentemente dovunque riconosciuto vescovo. Ma intanto Alberto di Lovanio travestito da paggio s'era già posto in cammino per far valere a Roma il proprio diritto. Il pontefice Celestino III, accoltolo favorevolmente, gli dava udienza, e confermata la sua elezione, l'ordinava diacono, il creava cardinale, e lo spediva con una lettera all'arcivescovo di Reims affinché lo consecrasse vescovo ove l'arcivescovo di Colonia avesse ciò ricusato, cosa che appunto avveravasi. Essendosi adunque Alberto recato a Reims, ivi ricevette la vescovile consecrazione nell'anno 1192. Durante il soggiorno ch'egli tenne in questa città, l'imperatore Enrico VI perseguitava in Liegi a tutt'uomo coloro che si mostravano affezionati allo stesso Alberto; e l'odio suo, il suo furore contro di questo vescovo erano così smisurati, che insieme con tre signori a lui bene fidati formò la nera trama, per cui essi dovevano recarsi ad assassinarlo in Reims. Simulando per tanto d'essere eglino stessi perseguitati dall'imperatore, vennero ad Alberto, e senza troppa fatica s'insinuarono nella sua amicizia; sicchè avendolo tratto fuori della città, ivi lo trucidarono, e si diedero tosto alla fuga. L'obituario della chiesa di Reims pone la di lui morte nove settimane e due giorni dopo la sua consecrazione; ma d'altra parte leggiamo nella sua vita, come dopo avere celebrati i divini uffici nell'abazia di San-Pietro di questa città il giorno di santa Cecilia, cioè il 22 di novembre, egli venisse ucciso la mattina del giorno appresso; locchè ci porta a conchiudere che questo avvenimento si avverasse a' 23 novembre del 1192. La nuova dell'assassinio d'Alberto colmò d'orrore i cittadini di Liegi: tutti si rivolsero contro l'usurpatore Lotario, che fu obbligato colla fuga a salvarsi, e che recatosi a Roma confessò al papa i suoi delitti e ripose in di lui mano i propri benefici dopo avere rinunciato al vescovado di Liegi: così ottenne non solamente l'assoluzione, ma l'aspettativa eziandio della dignità di prevosto di Coblentz. Quei di Liegi per altro non ebbero alcun riguardo a tale perdono; sicchè Lotario ritornatosi appo loro, fu nel 1194 arrestato a Tongres, scorticato vivo ed immerso nella calce